

## **SHOAH: PROFUMO, VERITA' STORICA E' LASCITO PER I GIOVANI =**

(AGI) - Cracovia, 18 gen. - Un protocollo d'intesa tra Miur e Ucei (Unione comunità ebraiche italiane) per mostre itineranti sulla Shoah, viaggi-studio per studenti nei luoghi della memoria e formazione per i professori. E' quanto ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, a Cracovia nell'ambito del "Viaggio della memoria" che vede coinvolti 130 studenti italiani sui luoghi dello sterminio nazista, i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Per il ministro "la verità storica e' il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani, il nostro futuro. Perché i fatti - ha continuato - sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo e l'antidoto contro ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno". Profumo ha sottolineato, in un incontro con gli studenti e alcuni sopravvissuti ai campi, come Auschwitz nel corso degli anni sia diventata il simbolo dello sterminio della popolazione ebraica in Europa. "In quanto tale - ha detto il ministro - ha teso ad assumere un valore metafisico e come tutti i simboli e' stato caricato di un'alta valenza emotiva e decontestualizzato dalla sua realtà storica specifica. Per molti Auschwitz significa tutto e niente. Soprattutto la percezione che se ne ha in Italia e' come qualcosa di lontano dalla propria realtà nazionale". Al contrario "e' una tragedia che ha toccato nel profondo una parte fondamentale della nostra società". (AGI) Eli/Zeb

## **SHOAH: PROFUMO, VERITA' STORICA E' LASCITO PER I GIOVANI (2)=**

(AGI) - Cracovia, 18 gen. - Per il ministro quindi i viaggi-studio hanno "l'obiettivo di contribuire a restituire alla coscienza nazionale una parte fondamentale della propria storia, cercando di squarciare il velo di una damnatio memoriae troppo spesso impaludata nello stereotipo 'italiani brava gente'". Importante inoltre per il ministro "poter ascoltare i fatti dalla viva voce dei testimoni, presenza preziosissima che permette di dare un volto alla tragedia e a trasmettere comunque un messaggio di speranza. Sono gli ultimi testimoni diretti e perciò, adesso più che mai, le loro memorie vanno conservate, divulgate e tramandate alle nuove generazioni". E' indispensabile avere una informazione "puntuale e circostanziata" per "contrastare pregiudizi più o meno consolidati ed evitare che se ne formino di nuovi". Per il ministro proprio dalla "riacquisizione di una identità depurata da ipocrisie e manipolazioni, più consapevole e quindi più libera, comprendendo i processi che dalle prime persecuzioni hanno condotto poi alla sopraffazione violenta e allo sterminio, si imparerà a riconoscere i germi dell'intolleranza al loro primo manifestarsi, onde combatterli e impedirne lo sviluppo prima che sia troppo tardi". Alle 11

nel campo di Birkenau il ministro Profumo deporrà simbolicamente una pietra insieme al presidente delle Comunità ebraiche, Renzo Gattegna e a due studenti. Continuerà la visita ai campi di Birkenau e di Auschwitz con la testimonianza di due sopravvissuti Tatiana Bucci e Sami Modiano. (AGI) Eli/Zeb

## **SHOAH: PROFUMO, FATTI SONO ANTIDOTO CONTRO NEGAZIONISMO INTESA MIUR-UCEI PER COLTIVARE LA MEMORIA**

(ANSA) - CRACOVIA, 18 GEN - "I fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo. La verità storica è il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani, il nostro futuro". È il messaggio lanciato dal ministro dell'istruzione, Francesco Profumo, agli studenti che lo accompagnano nel 'viaggio della memoria', che oggi lo porta a Birkenau e ad Auschwitz, e idealmente a tutti i giovani. Insieme, e con i rappresentanti della comunità ebraica, sono partiti ieri da Roma, con un volo di linea, e in serata, a Cracovia, in un incontro, molto seguito nonostante l'ora tarda, il ministro ha annunciato che è in dirittura d'arrivo un protocollo d'intesa tra il ministero e l'Ucei (Unione comunità ebraiche italiane) perché sia data continuità a viaggi-studio di questo tipo, a prescindere dall'avvicendamento dei governi (l'ultimo ministro dell'Istruzione che è venuto ad Auschwitz è stato Giuseppe Fioroni nel 2007).

L'intesa prevede seminari per i docenti sulla Shoah, mostre itineranti nelle scuole e nelle città e il potenziamento delle visite d'istruzione nei luoghi della memoria. "I viaggi-studio hanno l'obiettivo - ha spiegato Profumo - di contribuire a restituire alla coscienza nazionale una parte fondamentale della propria storia, cercando di squarciare il velo di una *damnatio memoriae* troppo spesso impaludata nello stereotipo 'Italiani brava gente'. E questo percorso sarà ancora più necessario quando il trascorrere del tempo ci priverà del privilegio di poter ascoltare i fatti dalla viva voce dei testimoni". Un privilegio di cui hanno potuto beneficiare ieri sera i 130 studenti arrivati in Polonia da tutta Italia. Il racconto dell'orrore lo hanno ascoltato dalla voce di due sopravvissuti, Tatiana Bucci e Sami Modiano, che proseguiranno oggi, nella visita ai due campi di sterminio di Birkenau e Auschwitz, la loro drammatica testimonianza. "Bisogna comprendere per poi ricordare. E spero che accada questo con voi" ha detto rivolto ai ragazzi il presidente dell'Ucei, Renzo Gattegna. "Potrete uscire rattristati ma la cosa importante è che ne usciate consapevoli, con anticorpi che vi permettano di non sottovalutare mai il rischio insito in qualsiasi ideologia razzista, nazista, fascista". (ANSA). CLL

**ANSA/ SHOAH: PROFUMO, GIOVANI AMBASCIATORI DELLA MEMORIA  
MINISTRO AD AUSCHWITZ PER SUO PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO  
(dell'invio Tiziana Caroselli)**

(ANSA) - AUSCHWITZ (POLONIA), 18 GEN - I giovani sono il futuro del Paese. Ma non solo. Sono anche custodi della memoria.

"Diventeranno ambasciatori presso le loro famiglie, i loro compagni e amici di questo orrore", ha detto il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, riferendosi agli studenti - 130 arrivati da tutta Italia - che assieme a lui hanno visitato oggi i campi di sterminio di Birkenau e Auschwitz.

E' il primo viaggio all'estero per l'ex rettore del Politecnico di Torino da quando e' diventato titolare del dicastero di viale Trastevere e coincide con il ritorno ad Auschwitz di un ministro dell'Istruzione: l'ultimo a visitarlo e' stato, infatti, Giuseppe Fioroni nel 2007.

"Bisogna venire qui per comprendere", ha ammonito Profumo che proprio per questo sta definendo con l'Ucei (Unione delle comunita' ebraiche italiane) un protocollo d'intesa, "che non sara' solo un pezzo di carta" ma servira' a "coltivare il ricordo attraverso seminari per i docenti sulla Shoah, mostre itineranti ma, soprattutto, incentivando i viaggi di studio nei luoghi della memoria".

Agli studenti sono stati oggi mostrati i crematori, le baracche, le camere a gas, il muro delle fucilazioni. Attoniti hanno sfilato davanti alle teche del museo di Auschwitz (l'anno scorso l'hanno visitato oltre 1.300.000 persone) colme di scarpe, protesi, occhiali, capelli, vestigia immortali di quella che Profumo ha ricordato come "una catastrofe inedita nella civiltà umana".

Ma l'orrore e' stato evocato soprattutto dalle testimonianze di due sopravvissuti, Tatiana Bucci e Sami Modiano. I loro racconti sono stati seguiti in attento silenzio e chiusi da una toccante cerimonia "dei sassi" accompagnata dal suono dello Shofar. "I fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo", ha sottolineato Profumo, che piu' volte si e' commosso durante questa visita che i suoi tre figli hanno fatto prima di lui. E contro i negazionisti si e' scagliato il presidente dell'Ucei, Renzo Gattegna: "sono gli eredi dei crimini nazisti. Il loro tentativo e' di ridimensionare la Shoah, di completare quel lavoro. Vogliono uccidere una seconda volta". Sta soprattutto ai giovani ora vigilare perche' questi timori vengano fuggiti. (ANSA). CLL

## **(TMNews) Shoah, Profumo e studenti nei lager: Nuovi ambasciatori orrore Viaggio Memoria con i sopravvissuti, "antidoto al negazionismo"**

Cracovia, 18 gen. (TMNews) - Dice Sami Modiano, tra le lacrime: "Quello che ho mangiato ieri già non me lo ricordo, ma quanto ho visto qui non lo posso dimenticare". Sami aveva 13 anni quando è arrivato al campo di Auschwitz-Birkenau, dopo un viaggio allucinante chiuso per un mese prima in nave, poi in vagoni piombati. Come lui, i nazisti avevano rastrellato e deportato tutti gli ebrei di Rodi, in Turchia, all'epoca zona italiana. Una comunità fiorente, che parlava spagnolo da cinquecento anni, da quanto la regina Isabella la Cattolica li aveva cacciati dalla Spagna nel 1492. Quasi tutti sono morti nei lager nazisti. Anche la famiglia stretta di Sami. Il padre Giacobbe si è consegnato spontaneamente alle camere a gas quando ha capito che la figlia, Lucia, era stata uccisa. "Mi ha benedetto, poi mi ha avvertito che non sarebbe più tornato. Da quel momento ho dovuto fare da me", racconta Sami, uno degli ultimi ebrei italiani scampati all'Olocausto e ancora in vita. Da allora, nonostante gli incubi e i terribili ricordi che non lo lasciano mai, Sami Modiano, oggi ottantenne, va e viene dai campi di sterminio per raccontare agli studenti quella follia senza senso. "E' la mia missione, non posso smettere. Dovete capire cosa è stato per essere voi i nuovi testimoni".

Sono arrivati ieri in Polonia per concludere la decima edizione del concorso in ricordo della Shoah. Centotrenta studenti di diversi istituti superiori e tecnici di quasi tutte le regioni italiane. È il Viaggio della Memoria, organizzato dal Ministero dell'Istruzione. Con loro è partito anche il ministro Francesco Profumo, per lui la prima volta in questi luoghi: "Provo un'emozione molto forte, bisogna venirci per capire veramente". "Questo sarà un viaggio nel dolore", avverte Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah di Roma, uno che viene ad Auschwitz "almeno una volta al mese" ad accompagnare le scuole o per motivi di studio. E il dolore, l'assurdità, trasuda dai racconti dei sopravvissuti. Sembra di sentirli ancora i nazisti che urlano con i cani rabbiosi al seguito, di vederli ancora quei 'cadaveri che camminano', come li chiamavano, vagare vestiti di stracci prima di imboccare la scala per le camere a gas, sembra ancora di poter annusare l'odore acre dei corpi bruciati nei crematori e volati via nei fumi neri delle ciminiere. Nonostante la neve, che in questi giorni ammanta il campo e le baracche rimaste in piedi. Potrebbe rendere l'atmosfera più ovattata, la neve, ma invece insieme al freddo a -5 ("Siete fortunati, di solito qui in questo periodo fanno -20", precisa la guida) fa capire cosa si passava, con un pigiama a righe e due zoccoli di

legno ai piedi, a lavorare come schiavi per dodici ore al giorno.

**Sav**

**(TMNews) Shoah, Profumo e studenti nei lager: Nuovi ambasciatori... -2-  
"Bisogna venire per comprendere veramente"**

Cracovia, 18 gen. (TMNews) - Se ne rendono conto soprattutto gli studenti, imbacuccati, che si commuovono a sentire quei vecchietti che nonostante tutto tornano e rivedono immagini che renderebbero pazzo chiunque. Soffrono insieme a loro i ragazzi, a vedere stanze piene di capelli tagliati o di scarpe da bambino, a sentire una delle due sorelle Bucci (Tatiana, aveva sei anni quando è entrata nel campo con Andra, 4 anni) ricordare l'orribile morte del cuginetto, appeso a un gancio per le bestie.

"Bisognava venire per capire", dicono anche i giovani.

Oggi nella pianura desolata di Auschwitz-Birkenau non ci sono più le svastiche a sventolare, ma risuona l'ululato dello shofar, il corno dei rituali ebraici che evoca il giorno del giudizio e la resurrezione dei morti. Sulle rovine delle camere a gas un rabbino prega per la memoria degli innocenti sterminati nei lager e insieme al ministro Profumo depone una piccola pietra sui resti del crematorio, come fanno gli ebrei sulle loro tombe.

"Bisogna venire per comprendere veramente - ripete Profumo - per i giovani è un'esperienza che consente loro di crescere più velocemente. Ricorderanno questa esperienza, questi ragazzi sono i migliori che si possano avere, una generazione sana. Oggi diventano nuovi testimoni e tornano a casa da ambasciatori di questo orrore".

Un antidoto concreto ad ogni negazionismo, perchè "i fatti sono il sistema immunitario per ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno. La vicenda storica è il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani, il nostro futuro", conclude il ministro, annunciando un nuovo procollo d'intesa con l'Unione delle comunità ebraiche italiane "per dare continuità a questo percorso e aprirlo a più scuole possibile".

**Sav**

**(DIRE) SCUOLA. SHOAH, PROFUMO: STUDENTI SARANNO AMBASCIATORI MEMORIA  
IL VIAGGIO CON I RAGAZZI NEL CAMPO DEGLI ORRORI NAZISTI.**

(DIRE) Cracovia (Polonia), 18 gen. - Gli studenti di oggi dovranno essere domani "gli ambasciatori della memoria di Auschwitz presso i loro amici e i loro familiari". E' il compito che il ministro Francesco Profumo ha affidato ai centotrenta ragazzi che hanno visitato con lui il campo di concentramento polacco in vista della Giornata della memoria che si celebra il 27 gennaio. Si tratta dei giovani che hanno vinto il concorso indetto dal dicastero dell'Istruzione sui temi dello sterminio

ebraico.

Sciarpe calde, guanti anti gelo, scarpe impenetrabili al freddo. Gli studenti sono entrati a Birkenau, la parte del campo dove avveniva di fatto lo sterminio, coperti a puntino. "Dovete immaginare invece- ha detto loro Sami Modiano, un sopravvissuto che ha accompagnato i visitatori- che noi indossavamo solo pigiami a righe e scarpe di legno". La storia di Sami e della sua famiglia distrutta dai nazisti (la sorella e' stata uccisa nel campo, il padre dopo aver resistito per mesi alla fine si e' suicidato) ha commosso fino alle lacrime i ragazzi che hanno seguito Profumo in Polonia.

"Ci dobbiamo impegnare perche' le scuole possano venire ad Auschwitz- ha detto Profumo, alla sua prima visita da cittadino nel campo- perche' i nostri giovani possano essere un tramite fra passato e presente. Oggi e' un giorno speciale. Abbiamo dimostrato di essere un grande paese e di avere i ragazzi migliori che potessimo avere". Quello di Profumo e' il primo viaggio all'estero da ministro, che avviene in un luogo simbolico. L'ultimo a recarsi al campo era stato l'ex ministro Fioroni nel 2007. La Gelmini ha saltato il 'turno'. Un protocollo fra ministero e Ucei, Unione delle comunita' ebraiche, sosterra' lo studio della Shoah a scuola. (Ami/Dire)

## **(DIRE) SCUOLA. SHOAH, PROFUMO: STUDENTI SARANNO AMBASCIATORI MEMORIA -2-**

(DIRE) Roma, 18 gen. - "Non sara' solo un pezzo di carta- assicura il ministro- I ragazzi devono essere i nostri ambasciatori della memoria presso famiglie e compagni".

E gli studenti sono pronti ad accettare la sfida: "Voglio raccontare ai miei compagni quello che ho visto, voglio promuovere nella nostra scuola i viaggi della memoria", commenta Diletta Ciuffreda, rappresentante della Consulta di Potenza. Nella delegazione italiana c'era anche il presidente Ucei Renzo Gattegna. E c'era anche un'altra sopravvissuta, Tatiana Bucci, che ha raccontato la storia sua e di sua sorella, scampate allo sterminio per miracolo. Tatiana e Sami, insieme al professor Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah, hanno portato per mano i ragazzi dentro al campo, fino in fondo all'orrore, fra baracche dai giacigli di legno, stanzoni un tempo usati per rasare e tatuare gli ebrei, teche in cui sono ancora contenuti capelli, valige, scarpe e vestiti dei prigionieri, ricostruzioni dei forni crematori. Un percorso dentro lo sterminio senza filtri. Ma quello ad Auschwitz, lo ha detto chiaro e tondo Profumo, "non e' un viaggio di piacere. Si entra ragazzi e si diventa tutto d'un botto adulti". (Ami/Dire)

## **(Adnkronos) SHOAH: PROFUMO, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE = MINISTRO ISTRUZIONE AD AUSCHWITZ PER IL 'VIAGGIO DELLA MEMORIA'**

Auschwitz, 18 gen. - (Adnkronos) - I giovani non sono solo il nostro futuro ma saranno "ambasciatori e custodi" dell'orrore dell'Olocausto. Lo ha sottolineato il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo che oggi ha accompagnato 130 ragazzi di diverse scuole italiane nel viaggio della memoria ai campi di sterminio di Auschwitz e di Birkenau accompagnati da due sopravvissuti Sami Modiano e Tatiana Bucci che hanno raccontato le loro storie, al presidente del Uncei Renzo Gattegna e dal responsabile del Museo per la Shoah di Roma Marcello Pezzetti.

"Oggi -ha sottolineato Profumo- e' stata una giornata speciale in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilita' di ascoltare queste testimonianze dirette. Diventeranno -ha detto- ambasciatori presso le loro famiglie, i loro compagni, di questo orrore".

(Ste/Zn/Adnkronos)

## **SHOAH: PROFUMO, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (2) =**

(Adnkronos) - Il ministro ha quindi insistito sulla necessita' di "mettere i ragazzi in condizione di conoscere direttamente i fatti. L'informazione puntale e circostanziata -ha infatti evidenziato il ministro parlando con gli studenti- e' infatti indispensabile innanzitutto per superare le impressioni generiche acquisite nei modi e attraverso i canali piu' vari, solitamente estremamente superficiali. La conoscenza documentata serve inoltre a contrastare i pregiudizi piu' o meno consolidati e a evitare che se ne formino di nuovi".

"E' importante -ha proseguito Profumo- fare questi viaggi, che sono parte integrante del programma scolastico. I ragazzi hanno fatto a scuola un lungo lavoro e questa esperienza lo completa. Bisogna venire qui per comprendere -ha sottolineato ancora- i ragazzi hanno fatto questo viaggio con due superstiti che hanno portato la loro testimonianza, due persone che hanno fatto della loro vita una missione". (segue)

## **SHOAH: PROFUMO, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (3) =**

(Adnkronos) - Commentando quindi l'atteggiamento e le risposte date da ragazzi molto attenti e partecipi Profumo ha evidenziato come i giovani "hanno dimostrato di essere una generazione sana. Ho visto la loro profonda umanita'". Ai ragazzi sono stati mostrati i resti delle camere a gas e dei forni crematori del campo di sterminio di Birkenau distrutte dai tedeschi mentre abbandonavano il campo per non lasciare tracce.

Qui i ragazzi hanno ascoltato la testimonianza diretta di Sami

Modiano, giunto al campo in cui ha perso la sorella e il padre a 13 anni. "Mia madre -ha raccontato tra l'altro, quasi tra le lacrime- per fortuna e' morta prima di malattia e non ha visto questo orrore. Io -ha aggiunto rivolto ai ragazzi- non so quanto tempo ancora potro' vivere e testimoniare ma la mia missione e' quella di trasmettere che hanno visto qui dentro i miei occhi". Una testimonianza toccante che ha commosso i ragazzi, molti dei quali hanno trattenuto a stento il pianto.

Visibilmente commosso anche il ministro Profumo che ha partecipato alla 'Cerimonia della memoria' seguita in religioso silenzio in cui dopo il suono dello shofar il presidente dell'Uncei Renzo Gattegna, il responsabile del Museo della Shoah di Roma Marcello Pezzetti, il ministro Profumo e i due superstiti hanno deposto le 'Pietre della memoria' sulla simbolica tomba dei defunti per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto. Da qui al campo di Aushwitz 1, dove i giovani hanno visto gli oggetti di uso quotidiano, dalle spazzole ai rasoi, agli spazzolini da barba o da denti sottratti ai deportati quando giungevano al campo. I capelli tagliati con cui venivano poi fabbricate stoffe, i vestitini e le scarpine dei bimbi mandati direttamente nelle camere a gas. E ancora il muro delle fucilazioni e gli alloggi degli internati.

#### **SHOAH: PROFUMO, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (4) =**

(Adnkronos) - Quindi la visita al Kinder blok dove Tatiana Bucci ha raccontato la sua esperienza di bambina al campo dove era arrivata a 6 anni con la sorella Ambra e il cugino. "Qui -racconta- eravamo state prese in simpatia da una responsabile del blocco che ci ha avvisate: 'domani vi raduneranno e vi chiederanno se volete raggiungere la mamma: voi dite di no'. Nostro cugino non ha voluto darci retta. Non lo abbiamo piu' rivisto", ha concluso tra le lacrime. I ragazzi in religioso silenzio hanno ascoltato, 'registrato', fotografato. Ancora qualche singhiozzo ma hanno idealmente raccolto il testimone. "Da piu' parti -aveva avvertito Gattegna nel suo intervento- si cerca di negare o minimizzare l'Olocausto, vogliono ucciderci una seconda volta". "Queste persone, i sopravvissuti alla Shoah -aveva concluso nel suo intervento con i ragazzi il ministro Profumo- con il loro bagaglio di ricordi, emozioni, storie e tragedie personali, sono gli ultimi testimoni diretti. Le loro memorie percio', adesso piu' che mai, vanno conservate, divulgate e tramandate alle nuove generazioni. A queste l'onore e l'onere di farsene custodi. Perche' i fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo e l'antidoto contro ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno. La verita' storica e' il lascito che dovra' essere ereditato dai giovani, il nostro futuro".  
(Ste/Zn/Adnkronos)

| IL REPORTAGE |

# «Così ci siamo salvati dai lager nazisti»

## La Shoah raccontata agli studenti, in viaggio con due sopravvissuti

dal nostro inviato

AUSCHWITZ - La neve non c'era quando Tatiana e la sorella Andra sono arrivate qui nell'aprile del '44, la grande aveva sei anni, la piccola quattro, deportate da Fiume assieme alla madre. Oggi Auschwitz è bianca e gelida mentre Tatiana racconta: «Ci hanno buttato giù dal treno, era un vagone proprio come questo che vedete, la mamma è stata spinta da una parte e noi dall'altra. Ci siamo salvate solo perché io e mia sorella eravamo molto simili, spesso ci scambiavano per gemelle e Mengele nel campo faceva gli esperimenti con i gemelli...».

Tatiana Bucci è uno dei due testimoni che hanno accompagnato oltre cento ragazzi delle scuole superiori di tutta Italia nel Viaggio della memoria a Cracovia, Auschwitz e Birkenau organizzato dal ministero dell'Istruzione e dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Questa piccola donna dall'aria energica è stata uno dei 200mila bambini deportati nel campo, il 99 per cento dei quali venivano trucidati all'arrivo, come spiega lo storico Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah di Roma, che fa da guida nel viaggio.

L'altro testimone è Sami Modiano, ebreo italiano di Rodi arrivato nel campo assieme al padre e alla sorella: «Ero abile al lavoro? Inabile? Avevo 13 anni e decisero che potevo servire - racconta - Mi diedero il pigiama a righe, gli zoccoli di legno ed entrai nell'inferno. Le mie attività erano varie, mi hanno anche fatto recuperare i corpi dei prigionieri che si uccidevano sul filo elettrificato». Sami ricorda la sorella Lucia, che aveva 15 anni: «Un giorno l'ho salutata al di là del filo spinato: non la riconoscevo quasi, era magrissima, senza capelli, un fantasma».

Sami non prova nemmeno a trattenere le lacrime, e con lui piangono i ragazzi che lo ascoltano davanti alle macerie di quell'edificio

*Il ministro Profumo  
 «La vostra parola  
 è importante contro  
 ogni negazionismo»*



**Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo nel campo di sterminio di Auschwitz assieme ai ragazzi che hanno partecipato al viaggio studio (Foto di Marco Di Meo)**

che fu una delle camere a gas di Auschwitz-Birkenau; con lui si commuove Renzo Gattegna, il presidente dell'Unione; davanti a lui si spezza la voce del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo che ha scelto questa come prima missione all'estero. «La vostra parola è importante contro ogni forma di negazionismo - dice il ministro ai due testimoni, dopo aver deposto una pietra in memoria delle vittime - E' necessario dare uno

spazio primario al racconto dei fatti: questi viaggi studio hanno l'obiettivo di restituire alla coscienza nazionale una parte fondamentale della nostra storia. Voi ragazzi diventerete ambasciatori presso le vostre famiglie, e i vostri amici di questo orrore».

Gattegna e Profumo annunciano un protocollo d'intesa tra ministero e Unione delle Comunità ebraiche: prevede seminari sulla Shoah per i professori, mostre itineranti nelle scuole, l'incremento dei viaggi studio. «E' la memoria la sfida dei nostri tempi», dice Gattegna e ai ragazzi in procinto di varcare il famigerato cancello annuncia: «Quello che state per vedere vi lascerà un ricordo incancellabile». Avete mai sentito il silenzio prodotto da oltre cento ragazzi? E nessuno, proprio nessuno di loro potrà mai dimenticare l'enorme sala del museo di Auschwitz dove sono conservate le tonnellate di capelli tagliati ai detenuti all'arrivo. Un mucchio informe di colore grigiastro. In una piccola vetrina di lato ci sono le trecce bionde delle bambine.

Fr.Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Studenti ad Auschwitz testimoni della memoria della Shoah

DAL NOSTRO INVIATO  
 AD AUSCHWITZ (POLONIA)  
**PINO CIOCIOLA**

**D**iventano fessure gli occhi dei ragazzi. Qui il tempo si è spaccato e loro lo capiscono dal dolore aggrappato ai muri di mattoni vecchi, che rimangono incrostati da una infamia fra le più terrificanti della storia. Scendono lacrime dagli occhi di questi ragazzi, davanti alle rovine dei crematorium che i nazisti fecero saltare illudendosi di nascondere quanto facevano. È ascoltando Sami Modiano che ha 82 anni e qui entrò quando ne aveva 12. La neve rende tutto più bianco e più surreale, come non fosse mai esistito, come se il campo di sterminio di Birkenau fosse solo un set cinematografico. Ma il freddo morde e sbriciola l'illusione. «Mi sembra di avere i brividi dentro più forti di quelli sulla pelle», sussurra Paola di Cantanzaro. «Mi sembra di sentire le urla uscire ancora dalle baracche», dice

Marco di Torino. Si incrina la voce anche al ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. È lui ad accompagnare qui 120 ragazzi arrivati dalle scuole superiori di 17 regioni italiane. Insieme al presidente delle comunità ebraiche Renzo Gattegna e Marcello Pezzetti, che dirige il museo della Shoah. «È un percorso, questo - spiega il ministro - che sarà ancora più necessario fare quando il tempo ci priverà del privilegio di poter ascoltare i fatti dalla viva voce dei testimoni, guardando sul loro volto la tragedia». I piedi e le mani gelano, «provate a immaginare cosa fosse per noi - dice Sami ai ragazzi - voi avete i vostri piumoni, avete i vostri doppiopigiama, noi soltanto un pigiama a righe e zoccoli di legno...». Loro lo ascoltano. Muti. Scattano foto, e girano video coi cellulari, senza sorrisi: «Qui pesa anche l'anima», spiega Antonio romano. Non si fuma nel campo, né si masticano gomme. Qui tutto è rispetto. Nessun ragazzo contravviene. Nes-

suno alza la voce. Troppo freddo forse. O forse tanto di quel dolore che anche solo a 16 o 17 anni non si può sfuggirvi. I nazisti qui massacrarono 1 milione e 200 mila esseri umani: 1 milioni di ebrei e zingari, omosessuali, prigionieri di guerra, disabili. 200 mila bambini sotto i 10 anni. E le ragazze camminano senza fare rumore attraversando il kinderblock, la baracca nella quale venivano radunati i più piccoli prima di essere uccisi. Muovono lungo le rotaie del judenramp, la via ferrata all'interno di Birkenau sulla quale arrivavano i carri bestiame carichi però di donne e bimbi e uomini e anziani. Siamo sotto una nevicata impietosa, «le immagini di quelle persone aleggiano ancora qui, forse ancora tra questi fiocchi», secondo Luisa di Locri. «Non sapemmo subito cosa accadeva - va avanti Sami - seppure lo capimmo quando qualcuno, pietosamente, ci spiegò che i nostri cari se ne andarono via nel fumo che usciva dalle canne sui crematori». E adesso proprio Luisa fatica nascondere gli occhi

lucidi. «Auschwitz è diventata il simbolo dello sterminio della popolazione ebraica e della barbarie nazista in genere», dice ancora il ministro dell'Istruzione. Nel museo, più tardi, i ragazzi sono attoniti. «Dio mio...», si sente dal filo di voce di Maria, romana, anche lei, di fronte alle tonnellate di capelli tagliati a chi era stato appena ucciso nelle camere a gas. Davanti a centinaia di barattoli vuoti di zyklon B che per intenderci è cianuro solido che a contatto con l'aria diventa gas e sterminava. E ancora vedendo i vestitini dei bimbi massacrati, sentendo i racconti di quel che faceva Mengele a loro e ai disabili. A questi ultimi, se non servivano allo scienziato pazzo, neppure si dava da mangiare: non servivano per lavorare né altro. Scende la sera quando i ragazzi escono dal cancello di Auschwitz. Tutto intorno il bianco è beato dal rosso del tramonto. Un paesaggio spettrale e insieme dolce. Maria ci fa una domanda: «Come potremo mai dimenticare, adesso, tutto questo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la visita

I ragazzi erano accompagnati dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo: questo percorso sarà ancora più necessario quando i testimoni diretti non ci saranno più



**Memoria**

# Le scuole e la Shoah Un piano del ministro

DAL NOSTRO INVIATO

**Visita** Il ministro Profumo

AUSCHWITZ (Polonia) — Tatiana Bucci è arrivata qui che aveva 6 anni, si è salvata perché con lei c'era sua sorella che sembrava gemella, e il dottor Mengele le aveva selezionate per i suoi feroci esperimenti. Sami Modiano di anni ne aveva 13 ed entrò stringendo forte la mano del suo papà, come il piccolo Giosuè de «La vita è bella». I due sopravvissuti hanno guidato 130 studenti italiani in quel gigantesco cimitero senza tombe che sono i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Un viaggio organizzato dal ministero dell'Istruzione e dall'Ucei, l'Unione delle comunità ebraiche italiane, ad una settimana dalla Giornata della memoria che ricorda la liberazione dei lager vicino a Cracovia da parte dell'armata rossa. Ad accompagnare in Polonia i ragazzi, che hanno partecipato al concorso «I giovani ricordano la Shoah», anche il ministro Francesco Profumo: «Recuperare il senso della memoria è fondamentale e per questo organizzeremo dei seminari dedicati ai professori per trattare al meglio quel periodo». Con lo stesso obiettivo sarà presto firmata un'intesa con l'Ucei che, assicura il ministro, «non resterà solo sulla carta». Nei campi di Auschwitz e Birkenau i nazisti uccisero un milione e 200 mila persone. Dice agli studenti Renzo Gattegna, che dell'Ucei è il presidente: «Cari ragazzi, chi visita questi posti ne diventa in parte testimone. Non dimenticatelo».

**Lorenzo Salvia**  
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Profumo a Auschwitz: un accordo per i viaggi della memoria

Un protocollo d'intesa tra il ministero dell'Istruzione e le comunità ebraiche italiane per incentivare i viaggi nei luoghi della memoria, dar vita a mostre itineranti sulla Shoah e realizzare corsi di formazione per i professori. È l'iniziativa annunciata dal ministro Francesco Profumo nel corso della visita nei campi di

concentramento di Auschwitz e Birkenau, dove ogni anno si recano un milione e 380 mila persone, tra cui 74 mila italiani. Come i 130 studenti giunti da istituti di tutta Italia, ai quali il ministro si è rivolto: «Occorre riacquisire un'identità depurata da ipocrisie e manipolazioni per riconoscere i germi dell'intolleranza al loro primo manifestarsi, prima che sia troppo tardi». Il complesso di Auschwitz è considerato il «cimitero senza tombe dell'ebraismo europeo», lapide immateriale per oltre un milione e 200 mila persone, un milione di ebrei circa, ma anche prigionieri di guerra russi, prigionieri politici polacchi, sinti, rom e altri. Il loro destino era segnato dalle rotaie dei treni che dalle rampe li conducevano nel campo. [F.S.]



## Profumo, le scuole e la Shoah

Il viaggio della memoria ad Auschwitz sarà il primo di una lunga serie. Il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Profumo ha visitato ieri il campo di sterminio con i 130 studenti vincitori del concorso "I giovani ricordano la Shoah". E ha annunciato di voler siglare un protocollo d'intesa con l'Ucei (Unione delle comunità ebraiche italiane) per aumentare gli studenti ammessi ai viaggi della memoria, per allestire nelle scuole italiane delle mostre itineranti sulla Shoah e per fare corsi ad hoc per i docenti. (E.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

